



DAS EXPONAT DES MONATS im Stadtarchiv Bozen

Nr. 12 – Januar 2013: Ein Tagebuch aus Bozens NS-Lager

Vittorio Duca ist am 29. Juli 1922 in Rom als Sohn von Elisa Ascoli und Giovanni Duca geboren. Ab Ende 1943 ist der Lebensweg des Vaters Giovanni engstens mit dem seines Sohnes Vittorio verknüpft. Giovanni Duca hatte unmittelbar nach dem 8. September 1943 den Widerstandskampf auf dem Apennin um Modena – im Gebiet um Pavullo / Lama Mocogno – organisiert. Es gelang ihm, zahlreiche Männer um sich zu scharen, darunter viele ehemalige Offiziersanwärter aus der Militärakademie.

Vater und Sohn wurden – zwei sich widersprechenden Quellen zufolge – Ende März 1944 gemeinsam in San Michele Extra (i. Verona) oder in Venedig verhaftet; anschließend wurden sie in das NS-Gefängnis der Festung San Leonardo in Verona gebracht und dort verhört. Giovanni wurde hier am 28. August 1944 ermordet. Am selben Tag wurde sein Sohn Vittorio zunächst in das Bozner Durchgangslager, dann in das KZ Mauthausen deportiert, mit dem letzten der großen Transporte, die das Lager Bozen verließen. In Mauthausen erhielt Vittorio eine neue Matrikelnummer: anstelle der Nummer 3427 des Lagers Bozen wurde ihm die Nummer 126.168 zugewiesen. Er starb im Außenlager Gusen 2 am 14. März 1945, kurz vor Kriegsende.

Im „Polizeilichen Durchgangslager Bozen“ schrieb Vittorio Duca heimlich ein Tagebuch, das 48 Seiten aufweist. Es handelt sich um eine ebenso wertvolle wie eindrucksvolle Quelle, die Duca vor seiner Deportation nach Mauthausen zwei Lagerinsassen, den Geschwistern Mariuccia und Rosetta Nulli aus Iseo, als eine Art Testament übergeben konnte. Im Jahr 2007 hat Caterina Antonioli, Tochter von Mariuccia, das Diarium dem Stadtarchiv Bozen schenkungshalber überlassen.

Colari vivi e tangibili -
8 gennaio - Nuova speranza
per la Germania - Ho scampato
anche questo - Il blocco è
finito quasi al completo - Molti
amici anche questa volta sono
andati via - Rocca, Califfi, Lodi,
fratelli Obello - Da questa, qualche
giorno fa ho avuto un incarico di
fiducia - Indagare sulla fine che
hanno fatto certi oggetti affidati da
Maurizio S. a Giordani emigrato
forabuto - Avrei già tre feste del
sempre ma ora sono un po' in
tira perche' molti degli indossati

Sono finiti - 95 -
12 gennaio - Colta a volo all'indag
nata del mattino - 12° vento zero -
Dopo mezzogiorno finalmente l'at
tento e il "caffè" per me - Qual
cosa mormora sull'uscita
della casa - Ma non fa: "qual
è l'unica cosa che posso volere
brutto" - Monari di protesta -
Si, perché io il caffè lo uso lo
ho soltanto davanti ai miei!
Il colore dell'acqua - mi è capitato
tra le mani una foglia di uva

15 gennaio - Arrivano dei cambiamenti:
mi tolgono gli uomini della pallina
che si spostano al blocco H. Il D
resta tutto in disposizione -
Due giorni dopo si forma di nuovo
il blocco "blocco per lavoro" tipo l'E -
Tutta parte nuova - Siamo da soli -
Due o tre persone per blocco, molto
serena come al solito, elyante
lady evidentemente esposti nel blocco
Ricominciano le scaturite del blocco
io personalmente chiuso - Dopo
stato da fare il caffè - Ho chiesto
di andare in pallina come capo squadra
ma la cosa è un po' complicata e
non so se riuscirò

Literatur: Carla Giacomozzi, *Im Gedächtnis der Dinge. Zeitzeugnisse aus den Lagern. Schenkungen an das Stadtarchiv Bozen*, Stadtarchiv Bozen, Bozen 2009 (vollinhaltlich downloadbar auf der Website: www.gemeinde.bozen.it/kultur).

Text: Carla Giacomozzi und Hannes Obermair. **Aufnahmen:** Stadtarchiv Bozen, Bestand "Vittorio Duca".

